



PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
NAZIONALE NELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, REGGIO
EMILIA E FERRARA COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI VERIFICATISI
DEL 20 E 29 MAGGIO 2012

L'anno 2012, addì 28 del mese di dicembre

tra

il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione

e

il Presidente della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225

PREMESSO

che con le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, è stato dichiarato fino al 31 luglio 2012 lo stato di emergenza in ordine agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo;

che il decreto legge in data 6 giugno 2012, n. 74, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nei territori sopra citati, convertito con modificazioni dalla legge 1 agosto 2012, n.122, ha prorogato lo stato di emergenza fino al 31 maggio 2013 e ha conferito al Presidente della Regione Emilia-Romagna i poteri di Commissario delegato ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

che, di conseguenza, il Presidente della Regione Emilia-Romagna ha assunto e continua ad assumere ogni iniziativa necessaria per operare nell'attuale contesto calamitoso, assicurando assistenza a coloro che si trovano nelle zone interessate dagli eventi ed avvalendosi delle risorse umane e materiali all'uopo necessarie;

CONSIDERATO

che con D.P.C.M. in data 30 agosto 2012 è stata disposta una variazione nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di destinare al Fondo nazionale per il servizio civile la somma di euro 3.000.000 per la realizzazione di un bando straordinario per l'impiego di volontari del servizio civile nazionale nelle aree colpite dagli eventi sismici;

che il Presidente della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Commissario delegato, con nota del 30 ottobre 2012, ha chiesto al Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, Prof. Andea Riccardi - che esercita le competenze in materia di servizio civile in virtù della delega conferitagli con D.P.C.M. 13 dicembre 2011 - di organizzare, nell'ambito delle iniziative straordinarie a favore dei terremotati della Regione Emilia-Romagna, un intervento di servizio civile che coinvolga prioritariamente i giovani delle aree colpite e che sia caratterizzato dall'unitarietà e sia coerente con le strategie poste in essere dal Commissario per la ripresa sociale e civile delle popolazioni colpite;

che, con la nota in data 21 novembre 2012, il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, Prof. Andrea Riccardi, ha accolto con interesse l'iniziativa del Presidente della Regione Emilia-Romagna ed ha assicurato l'adozione delle misure necessarie per la realizzazione dell'intervento richiesto nei comuni maggiormente colpiti;

che il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, deputato all'organizzazione, all'attuazione e allo svolgimento del servizio civile nazionale ai sensi del D.P.C.M. 21 giugno 2012, è autorizzato a derogare alle disposizioni di cui alla Circolare 17 giugno 2009 in materia di accreditamento degli enti di servizio civile, nonché alle disposizioni di cui al "Prontuario", approvato con D.M. 4 novembre 2009, concernente le modalità ed i criteri di presentazione e valutazione dei progetti di servizio civile, laddove occorra realizzare progetti finalizzati ad interventi in favore delle popolazioni colpite da eventi per i quali sia stato dichiarato lo stato di calamità;

ATTESO

che la Regione Emilia-Romagna, dopo attenta valutazione delle criticità venutesi a determinare nelle comunità locali per gli effetti devastanti del sisma, ha individuato per la realizzazione degli interventi di servizio civile, i settori relativi all'assistenza, all'educazione e promozione culturale ed al patrimonio artistico e culturale in quanto ritenuti prioritari per assicurare nelle aree interessate una rapida ricostruzione dei rapporti tra cittadini e Istituzioni nonché per riattivare i servizi necessari alla ripresa della vita civile e sociale, che rappresentano le condizioni primarie per la rivitalizzazione dei Comuni maggiormente danneggiati di cui all'allegato elenco;

che il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale ha considerato tali settori rientranti tra quelli elencati all'art.1 della legge n. 6 marzo 2001, n. 64, istitutiva del

servizio civile nazionale, e pertanto ha ritenuto possibile la realizzazione di tali interventi attraverso progetti di servizio civile nei limiti delle disponibilità finanziarie derivanti dalla sopracitata variazione di bilancio;

che la Regione Emilia-Romagna ha vagliato, unitamente al Dipartimento, le caratteristiche degli interventi e le capacità organizzative degli enti di servizio civile presenti nell'area colpita dal sisma, al fine di porre in essere un intervento il più possibile unitario, che si inserisca in modo organico nel processo di ricostruzione previsto dalla struttura commissariale;

che, a seguito di tale esame, la Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento hanno stabilito l'articolazione degli interventi da realizzare nell'ambito della Regione e hanno individuato gli enti capofila dei singoli progetti, come di seguito elencato:

- 1 progetto per 350 volontari nei settori "Assistenza" ed "Educazione e Promozione culturale". Ente capofila : Comune di Modena;
- 1 progetto per 50 volontari nel settore "Patrimonio artistico e culturale". Ente capofila: ARCI servizio civile;

che la Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento hanno stabilito che gli enti capofila sono tenuti a coinvolgere tutte le componenti del sistema del servizio civile nazionale, in particolare gli enti di servizio civile iscritti all'Albo nazionale e all'Albo regionale, con sedi d'attuazione progetto accreditate nel territorio colpito dagli eventi sismici ed interessato dai medesimi progetti, per attività legate al terremoto;

che la realizzazione di detti progetti, finalizzati ad accelerare la ripresa della vita sociale dei comuni colpiti, rientra pienamente tra le finalità proprie del servizio civile nazionale di cui alla citata legge n. 64 del 2001;

che l'impatto sociale, umano ed ambientale dei citati progetti di servizio civile è tale da favorire, allo stato attuale, la ripresa della normalità nelle aree maggiormente colpite dal sisma, nonché agevolare l'integrazione e la coesione sociale valorizzando il potenziale di solidarietà presente nella società civile;

che, in armonia e coerenza con le finalità istituzionali del servizio civile nazionale, la partecipazione di giovani alla realizzazione dei progetti di cui sopra costituisce una significativa opportunità di formazione, di crescita individuale e di relazioni significative connotate da reciprocità;

che, in particolare, ai giovani che vivono nelle aree colpite dal sisma è in tal modo consentito di realizzare un'esperienza formativa importante e di offrire un contributo essenziale al ripristino della situazione di normalità per tutte le comunità devastate dal terremoto e coinvolte nei progetti;

RITENUTO

che la collaborazione tra il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale e la Regione Emilia-Romagna pur in considerazione delle rispettive competenze, è strategica ed è volta ad attivare in maniera coordinata tutte le risorse disponibili sul territorio, nonché a garantire la realizzazione di un intervento integrato di servizio civile nazionale nelle aree maggiormente colpite dal sisma;



che per l'avvio delle iniziative di cui sopra, l'esame e la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale saranno effettuati dal Dipartimento in deroga ai tempi ed alle modalità previste dal citato "Prontuario", secondo quanto stabilito al paragrafo 4.5, in considerazione della necessità ed urgenza di procedere all'approvazione dei progetti stessi;

Tutto ciò premesso, le parti

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

Le premesse fanno parte integrante del presente atto.

Art. 2

(Oggetto)

Oggetto del presente Protocollo è la realizzazione di due progetti di servizio civile nazionale, volti a favorire la ripresa della normalità nelle aree maggiormente colpite dal sisma della Regione Emilia-Romagna.

Art. 3

(Durata)

La presente intesa entra in vigore all'atto della sottoscrizione ed ha validità fino al completamento delle attività indicate nei due progetti di servizio civile nazionale.

Art. 4

(Impegni del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale)

Il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale si impegna a:

- finanziare, nei limiti delle disponibilità di cui al citato D.P.C.M. in data 30 agosto 2012, due progetti di servizio civile nazionale per l'avvio di complessivi 400 volontari nelle aree della Regione Emilia-Romagna colpite dal sisma;
- predisporre il bando straordinario per la selezione dei volontari da impiegare nei due progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi nei settori del "Patrimonio artistico e culturale", "Assistenza" ed "Educazione e promozione culturale";
- provvedere agli adempimenti connessi all'avvio al servizio dei volontari impiegati nei due progetti e alla gestione degli stessi, ivi compresa la corresponsione degli assegni di servizio civile;

Art. 5

(Impegni della Regione)

La Regione Emilia-Romagna si impegna a:

- coordinare le attività degli enti iscritti all'albo nazionale e all'albo regionale di servizio civile coinvolti nell'attuazione dei progetti per una corretta ed efficiente gestione dei 400 volontari impegnati nella realizzazione degli stessi;
- coordinare e verificare le attività di formazione dei volontari impegnati nei suindicati progetti svolte dagli enti *realizzatori degli stessi*;
- svolgere le attività di comunicazione, informazione e promozione dei due progetti di servizio civile;

- predisporre le relazioni finali sui risultati conseguiti dai due progetti realizzati;
- organizzare la prima giornata di avvio dei volontari di servizio civile impegnati nei due richiamati progetti, individuando e rendendo disponibile una struttura idonea a tale evento;
- organizzare a conclusione del periodo di servizio civile svolto dai volontari, una manifestazione finale per la presentazione dei risultati raggiunti con la realizzazione dei due progetti;
- garantire il necessario supporto e porre in essere ogni altra iniziativa utile per il coordinamento delle attività volte alla realizzazione dei suddetti progetti.

Art. 6

(Impegni comuni)

Le parti si impegnano a favorire pienamente la realizzazione delle azioni e delle attività sopraindicate nonché a monitorare e controllare l'andamento dei progetti.

Art. 7

(Comitato tecnico di coordinamento)

E' costituito un comitato tecnico, denominato "Comitato tecnico di coordinamento", composto da un rappresentante designato da ciascuno dei soggetti sottoscrittori, con il compito di coordinare l'intero intervento, nonché esaminare ed individuare soluzioni su eventuali questioni di carattere procedurale e applicativo per dare puntuale attuazione al presente protocollo d'intesa.

Il presente protocollo d'intesa, composto di n. 5 pagine, è redatto in due copie originali

Roma, 28 dicembre 2012

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna assume le funzioni di Commissario delegato

Vasco Errani



Il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione

Andrea Riccardi



**COMUNI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA MAGGIORMENTE COLPITI DAGLI
EVENTI SISMICI DELLA PRIMAVERA DEL 2012 ED INTERESSATI DAGLI
INTERVENTI STRAORDINARI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE.**

1. Argelato
2. Baricella
3. Bentivoglio
4. Castello d'Argile
5. Castelmaggiore
6. Crevalcore
7. Galliera
8. Malalbergo
9. Minerbio
10. Molinella
11. Pieve di Cento
12. Sala Bolognese
13. San Giorgio di Piano
14. San Giovanni in Persiceto
15. San Pietro in Casale
16. Sant'Agata Bolognese
17. Bondeno
18. Cento
19. Ferrara
20. Mirabello
21. Poggio Renatico
22. Sant'Agostino
23. Vigarano Mainarda
24. Bastiglia
25. Bomporto
26. Campogalliano



27. Camposanto
28. Carpi
29. Castelfranco Emilia
30. Cavezzo
31. Concordia sulla Secchia
32. Finale Emilia
33. Medolla
34. Mirandola
35. Nonantola
36. Novi
37. Ravarino
38. San Felice sul Panaro
39. San Possidonio
40. San Prospero
41. Soliera
42. Boretto
43. Brescello
44. Correggio
45. Fabbrico
46. Gualtieri
47. Guastalla
48. Luzzara
49. Novellara
50. Reggiolo
51. Rio Saliceto
52. Rolo
53. San Martino in Rio
54. Campagnola Emilia

